



**EUROPEAN ASSOCIATION OF
SERVICE PROVIDERS FOR
PERSONS WITH DISABILITIES**

**Comunicato
stampa**

Bruxelles, 1° aprile 2020

La nuova risposta al COVID dell'UE non offre alcuna garanzia per i servizi sociali

Fin dall'inizio della crisi di COVID-19, le autorità pubbliche di tutta Europa non hanno regolarmente fornito garanzie ai servizi sociali in modo che possano continuare a fornire assistenza e supporto di base a **100.000** persone con esigenze di sostegno, comprese le persone con disabilità. L'iniziativa europea di investimento per la risposta al Coronavirus, lanciata di recente, non fa alcun riferimento alla crisi sociale, né fornisce alcuna garanzia legale ai fornitori di servizi sociali per poter beneficiare di questa nuova iniziativa dell'UE, come avviene per le PMI, gli agricoltori, i pescatori e altri. L'Associazione europea dei fornitori di servizi per le persone con disabilità chiede all'Unione europea di adottare misure immediate per garantire che i fondi dell'UE raggiungano i servizi sociali sul campo per mitigare la crisi.

Durante la pandemia di COVID-19, i servizi sociali e la loro forza lavoro di 11 milioni di persone hanno agito con urgenza e flessibilità per garantire che le persone con disabilità abbiano accesso all'assistenza di base di cui necessitano e in condizioni di sicurezza. In tutta Europa, questi fornitori di assistenza e supporto sociale hanno rapidamente adattato i loro servizi al contesto del COVID-19, ad esempio

- dando priorità al contatto faccia a faccia con gli utenti del servizio che ne hanno bisogno per soddisfare le loro esigenze di base, come [ha fatto Support in Catalogna, Spagna](#).
- spostando i loro altri servizi online per supportare gli utenti dei servizi e le loro famiglie, [come ha fatto Inspire a Malta](#).

- creando modalità di comunicazione di facile lettura e altre forme di comunicazione accessibili per spiegare la crisi e i cambiamenti necessari, come ha fatto [Unapei](#) in Francia.
- trasformando le loro imprese sociali per
 - o Facilitare la risposta della sanità pubblica (lavanderia per ospedali, hotel per operatori sanitari, ecc.), come [ha fatto ONCE in Spagna](#).
 - o Produrre varie attrezzature (mascherine, ventilatori, guanti, gel, ecc.), come ha fatto [Maatwerk](#) nelle Fiandre, in Belgio.

Eppure molte di queste iniziative vengono realizzate con poco o nessun sostegno da parte delle autorità pubbliche:

- nessuna garanzia di copertura dei costi correnti per il mantenimento dei servizi
- minaccia di tagli ai finanziamenti in quanto i servizi non sono più pienamente in linea con i contratti di servizio
- il rinvio delle opportunità di finanziamento, che potrebbe portare a lacune finanziarie
- poco supporto per garantire che il personale di assistenza e sostegno in prima linea abbia accesso ai dispositivi di protezione personale di base di cui ha bisogno (mascherine, ecc.)

Sabrina Ferraina, Policy Manager EASPD, afferma: *"Molti fornitori di servizi sociali stanno gestendo i loro servizi senza alcuna garanzia di finanziamento da parte delle autorità pubbliche. Perché sono in gioco vite umane! Ma questo non è sostenibile a lungo termine: ci sono gli stipendi da pagare e le attrezzature da acquistare. I politici e le autorità pubbliche devono accompagnare alle loro promesse l'azione e garantire il finanziamento dei servizi sociali, subito!"*

L'Unione europea ha recentemente lanciato la ["European Coronavirus Response Investment Initiative"](#), che mira a sbloccare 37 miliardi di euro di fondi UE inutilizzati per aiutare gli Stati membri a rispondere alla crisi. Su questa iniziativa, Luk Zelderloo aggiunge che *"questa iniziativa non fa nemmeno riferimento alla crisi sociale e porta zero garanzie per i fornitori di servizi sociali, così come per gli agricoltori e altri. Questa è l'ennesima occasione mancata per l'UE di concentrarsi sul sociale, non solo sull'economico! Ciò di cui abbiamo bisogno ora è un chiaro orientamento da parte della Commissione su come gli Stati membri dovrebbero utilizzare questi fondi UE per garantire i finanziamenti per l'assistenza e il sostegno."*

L'Associazione europea dei fornitori di servizi per le persone con disabilità (EASPD), che rappresenta oltre 17.000 fornitori di servizi sociali, esorta vivamente la Commissione europea a

- dare un messaggio chiaro alle autorità pubbliche che il finanziamento dei servizi sociali in tutta Europa deve essere garantito con urgenza e che gli strumenti fiscali, legali e di finanziamento dell'UE sosterranno questo sforzo;

- garantire che l'Iniziativa Europea di Investimento per la Risposta al Coronavirus porti un sostegno finanziario ai fornitori di assistenza sociale e di supporto per le persone con disabilità per garantire la continuità dell'assistenza e del supporto in questo periodo di crisi;
- Sviluppare linee guida mirate per gli Stati membri al fine di garantire che i fondi dell'UE siano utilizzati in modo flessibile per soddisfare le reali esigenze dei fornitori di servizi sociali;
- Adottare misure per promuovere la priorità dei dispositivi di protezione individuale per i professionisti che lavorano nei servizi sociali per le persone con disabilità, a contatto quotidiano con milioni di europei più a rischio.

L'EASPD continuerà a impegnarsi con le istituzioni europee per mettere in pratica queste raccomandazioni al fine di massimizzare l'impatto delle iniziative europee a livello locale.

Informazioni di base

- [Lettera aperta dell'EASPD e dell'EAN sulla garanzia di una risposta dell'UE alla minaccia all'assistenza sociale costituita dal COVID-19](#)
- [Priorità dell'EASPD per la risposta dell'UE al COVID-19 per quanto riguarda la minaccia alla sociali](#)
- [Joining Forces! Spazio di supporto dell'EASPD sul COVID-19](#)
-

Nota per i redattori

L'Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità è un'organizzazione ombrello europea senza scopo di lucro, fondata nel 1996, che attualmente rappresenta oltre 17.000 servizi sociali e sanitari per persone con disabilità. L'EASPD sostiene servizi efficaci e di alta qualità relativi alla disabilità nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e del sostegno individualizzato, in linea con i principi della UN CRPD, che potrebbero portare benefici non solo alle persone con disabilità, ma alla società nel suo complesso.

Rachel Vaughan

Responsabile delle comunicazioni della EASPD
+32 2 233 77 20
rachel.vaughan@easpd.eu
www.easpd.eu



Thomas Bignal

Consulente per le politiche dell'EASPD
Skype: Thomas_EASPD
thomas.bignal@easpd.eu
www.easpd.eu



Visualizza questa e-mail nel tuo browser

Seguici su [Facebook](#) e [Twitter](#)
Abbonarsi a [EASPD Newsflash](#)



Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario del Programma dell'Unione Europea per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale "EaSI" (2014-2020). Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione ufficiale della Commissione Europea.